

INDICAZIONI PER LE TESI DI LAUREA

1. Assegnazione e scelta dell'argomento

Nel momento di richiesta della tesi, si suggerisce di avere non solo chiari il tipo di tesi che si intende chiedere e i tempi di massima che si vogliono rispettare, ma anche una prima idea sull'argomento da trattare.

La **tesi di ricerca**:

essa consiste in una trattazione esauriente, critica e originale, che riveli capacità di ricerca autonoma, maturità metodologica e di giudizio, conoscenze giuridiche interdisciplinari; non ha limiti di pagine – indicativamente può trattarsi di 100-150 pagine.

Il titolo viene depositato in Segreteria almeno **sei mesi prima** della data fissata per la convocazione dell'esame di laurea.

La **tesi curricolare**:

essa consiste in un elaborato scritto nella forma di una dissertazione su di un oggetto circoscritto, oppure su una problematica ben definita, oppure su una rassegna ragionata giurisprudenziale, oppure su recensione di monografie o simili; è indicativamente non superiore alle 50 pagine.

Il titolo viene depositato in Segreteria almeno **due mesi prima** della data fissata per la convocazione dell'esame di laurea (N.B. questo è possibile solo dopo l'acquisizione di almeno 150 crediti).

2. Ipotesi di ricerca, raccolta del materiale e impostazione della tesi

All'inizio, lo/a studente/ssa formulerà un'**ipotesi di ricerca** (una o più *research questions*, ad esempio: Qual è il mio interesse principale? Che cosa vorrei dimostrare? In che modo?) e la discute con il docente.

Successivamente si passa alla **raccolta del materiale** che sarà articolata in **due fasi**: una prima fase per esplorare quanto materiale sarà disponibile e quali sono i settori più o meno "coperti". Per questa esplorazione internet è lo strumento più utile, ma non sufficiente da solo; serve, infatti, soprattutto la ricerca sistematica negli indici delle riviste specializzate nell'ambito tematico scelto. Nella seconda fase, in base all'indice elaborato, la ricerca e la raccolta dei materiali verranno approfondite nei seguenti modi:

Per quanto concerne la **dottrina**, si consiglia di iniziare con la consultazione dei manuali, delle enciclopedie giuridiche, e del Dizionario Bibliografico Napolitano (ed. Giuffrè), che annualmente riporta, secondo criteri analitici, l'elenco degli articoli di dottrina e delle monografie uscite nei vari settori. Indicazioni bibliografiche sono riportate anche in banche dati su CD. Ulteriore materiale (o indicazioni di materiale) può essere ricercato su Internet.

Per quanto concerne la **normativa**, oltre alle indicazioni derivanti dalla ricerca bibliografica, si consiglia, per comodità, di compiere una ricerca attraverso banche-dati su CD ed attraverso Internet, integrandola con altri strumenti tradizionali (raccolte cartacee di leggi, riviste giuridiche).

Per quanto concerne la **giurisprudenza**, oltre alle indicazioni derivanti dalla ricerca bibliografica, si consiglia ugualmente di partire da una ricerca attraverso banche-dati su CD ed attraverso Internet, per consultare poi repertori, massimari e riviste giuridiche specializzate nel settore proprio della tesi.

Ulteriori materiali ed indicazioni possono essere raccolti attraverso le pubbliche amministrazioni, attraverso quotidiani e periodici non giuridici, e attraverso Internet.

In tutte le fonti di raccolta del materiale occorre saper selezionare il **materiale qualitativamente valido**. Ciò è particolarmente importante per quanto riguarda il materiale raccolto in Internet (per essere chiari: Wikipedia è uno strumento molto utile per un primo orientamento, ma non verrà usato e citato nella tesi in quanto sostituito durante la ricerca e l'elaborazione scritta da altre fonti).

Sulla base del materiale raccolto lo/a studente/ssa elaborerà un **indice** (distinto in capitoli e paragrafi, attribuendo un numero di pagine ad ognuno dei capitoli per indicare la ponderazione delle singole parti) che, unitamente all'**elenco del materiale** trovato, sarà discusso con il docente.

Dopo tale discussione si potrà passare alla stesura delle prime parti della tesi.

3. Aspetti formali della redazione della tesi

La tesi deve essere divisa in **capitoli e paragrafi**, ed eventualmente sottoparagrafi, preceduta dall'indice e seguita dalla bibliografia (si possono aggiungere un elenco della normativa, un elenco della giurisprudenza, ed un elenco degli altri materiali). È preceduta da un'introduzione, contenente obiettivi, metodo e contenuti della tesi, e seguita dalle conclusioni che costituiscono la sintesi del lavoro.

Per quanto riguarda il numero di **righe e battute per pagina**, si rinvia alla regolamentazione di facoltà: **32-35 righe; 65-70 caratteri per riga, corpo 12 per il testo e 10 per le note.**

Si consiglia un rientro nella prima riga di ogni capoverso e di evitare capoversi troppo lunghi, che rendono la tesi di più difficile lettura.

Standards

Nella redazione della tesi, occorre rispettare **criteri di uniformità**, ad esempio usando *standards* comuni nell'uso delle maiuscole, delle abbreviazioni e delle sigle.

Parole straniere o latine devono essere riportate in corsivo.

Citazioni, note, bibliografia

Le informazioni date nelle citazioni, nelle note e nella bibliografia servono a facilitare la lettura oppure il lavoro di approfondimento del lettore; pertanto devono essere brevi, ma chiare e complete!

Evitare, in testo, l'abuso di citazioni letterali (di dottrina, normativa e giurisprudenza) tra virgolette.

Le indicazioni di dottrina e giurisprudenza devono essere riportate in nota.

Le note a piè di pagina possono avere più funzioni:

- rendono l'elaborato più agile, inserendo in esse profili che non sarebbe opportuno trattare nel testo;
- forniscono indicazioni utili a chi volesse approfondire determinati argomenti;
- riconoscono meriti a chi ha dato spunti, indicazioni, materiali utili per la redazione della tesi in determinati punti;
- aiutano a comprendere la serietà della ricerca effettuata.

Nella bibliografia finale devono essere riportati tutti i testi citati nelle note con delle indicazioni bibliografiche complete; nelle note, le citazioni possono essere anche abbreviate.

Ulteriori testi, consultati ma non utilizzati nelle note, possono essere inseriti, in quanto rilevanti. Se verrà citata tanta giurisprudenza, può essere utile elencare le sentenze in una parte separata (in ordine cronologico e per organo e/o grado di giurisprudenza).

L'elenco dei siti citati deve contenere una breve spiegazione del contenuto delle relative pagine web (e, fra parentesi, la data dell'ultima consultazione). Un mero elenco di indirizzi web ("sitografia") non è utile a nessuno. Articoli e saggi pubblicati sul web vengono inseriti nella bibliografia.

a) Dottrina

La prima citazione in ogni capitolo deve essere completa:

- per le **monografie**: cognome dell'autore, iniziale del nome, titolo del libro, luogo di pubblicazione, anno di pubblicazione, pagina di riferimento (es. Toniatti, R. (a cura di), *Diritto, diritti, giurisdizione. La Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea*, Padova, 2002, pag.55);
- per gli **articoli**: cognome dell'autore, iniziale del nome, titolo dell'articolo, sigla della rivista, anno di pubblicazione, pagina di riferimento (es. Palermo, F., *La Germania verso lo Stato nazionale multietnico? Commento a prima lettura alla nuova legge tedesca sulla cittadinanza*, in *Rass. Parl.* 4/1999, 853 ss.).

Le citazioni successive possono essere in forma abbreviata.

- per le **monografie**, ad esempio: Toniatti, R., *Diritto cit.*, pp.58 ss.;
- per gli **articoli**, ad esempio: Palermo, F., *La Germania cit.*, pp.853 ss.).

b) Giurisprudenza

La citazione della giurisprudenza deve essere completa, riportando organo giudicante, estremi della pronuncia, sigla della rivista, anno di pubblicazione, pagina di riferimento (es. Cons. Stato, sez.V, 12 dicembre 1998, n.676 in *Foro amm.* 1999, I, p.234).

c) Normativa

La prima citazione in ogni capitolo deve essere completa (es. D.P.R. 26 luglio 1976, n.752, *Norme di attuazione dello statuto speciale della Regione Trentino-Alto Adige in materia di proporzionale negli uffici statali siti nella provincia di Bolzano e di conoscenza delle due lingue nel pubblico impiego*).

Le citazioni successive possono essere in forma abbreviata (es. D.P.R. n.752/1976).

La citazione degli articoli deve consentire l'individuazione precisa della disposizione normativa (es. art.5, comma 2, D.P.R. n.752/1976).

d) Altri materiali

I materiali devono essere compatibili con una tesi giuridica. Non ci sono criteri predefiniti, ciò che importa è consentire la corretta individuazione del materiale citato.

Ad esempio, per pagine Web, oltre a riportare l'indirizzo completo, è utile indicare la data dell'ultima consultazione del sito, es. Centro di Documentazione europea della Provincia autonoma di Trento: <http://www.cde.provincia.tn.it/> (12/04/2012).

4. Consegna al docente

La **consegna della tesi** al docente, redatta al computer, avviene **capitolo per capitolo** inserendo nome, cognome, numero di matricola e titolo della tesi e numero di pagina.

Ogni capitolo deve essere consegnato unitamente all'indice e all'elenco del materiale aggiornati.

La spedizione di singole parti della tesi per posta elettronica al docente è possibile in casi eccezionali e previo accordo preventivo con il docente.

La tesi sarà poi consegnata al docente **completa** di tutte le sue parti corrette, per il **nulla osta definitivo** e la successiva consegna in segreteria.

Si raccomanda vivamente di considerare tutte le disposizioni che precedono, ed i tempi relativi, nella pianificazione temporale del proprio lavoro.

Per la consegna in segreteria la tesi deve essere corredata da un **abstract** (una pagina; di solito un indice "commentato" oppure l'ipotesi di ricerca, parti dell'introduzione e delle conclusioni e un paragrafo sullo svolgimento della ricerca) e da cinque **parole chiave** che individuano l'argomento trattato.

5. Valutazione della tesi

La **valutazione della tesi** è di competenza della Commissione di laurea e dipende sia dal lavoro presentato che dalla discussione in seduta di laurea. La valutazione massima di una tesi di ricerca può raggiungere sei punti, quella di una tesi curriculare due punti.

La proposta del relatore dipende da una serie di fattori: qualità e originalità dei contenuti, grado di approfondimento, esaustività della ricerca del materiale, completezza della bibliografia, correttezza nell'uso delle note, sistematicità e forma dell'elaborato, impegno nell'elaborazione, accuratezza nel processo di consegna delle singole parti.

6. Per ulteriori informazioni e approfondimenti

Guida di Facoltà: parte "Esame di Laurea" (ad esempio, per l'anno accademico 2011-12, pp. 36 ss.: http://www.unitn.it/files/download/5142/guida_giurisprudenza_2011_2012_digital_ed_2.pdf)

Roberto Bin, *Homepage - "Consigli per lo svolgimento della tesi di laurea" (versione settembre 2009):* <http://www.robertobin.it/tesi.htm> (12/04/2012)

Francesco Bruni, Gabriella Alfieri, Serena Fornasiero, Silvana Tamiozzo Goldmann, *Manuale di Scrittura e Comunicazione*, Zanichelli, 2° edizione Bologna 2006
(v. in part. "Capitolo ottavo: Scrivere e sopravvivere all'università")

Francesco Galgano, *Il rovescio del diritto*, Giuffrè, Milano 1991
(v. in part. "III. I falsi lettori", pagg. 77 s.)